



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Daniele Leodori

Interrogazione scritta a risposta urgente

Oggetto: dichiarazione dello "stato di calamità naturale" a seguito degli eventi eccezionali di natura meteorologica di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio del 5 luglio 2017 n. T00116

VISTO

l'art. 61 del D.Lgs 152/2006 che attribuisce le competenze alle regioni relativamente alla Parte terza dello stesso decreto "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

L'art. 146 del D.Lgs 152/2006 il quale impone alla Regione l'attuazione di norme volte al risparmio idrico mediante interventi infrastrutturali, di controllo e di diversificazione delle reti suddivise a seconda degli scopi di utilizzazione;

l'art. 121 del D.Lgs 152/2006 "Piani di tutela delle acque";

l'art. 4 bis "Piano di sicurezza delle acque destinate al consumo umano" della L.R. n. 5/2014 da approvare entro il 31/12/2015 da parte della Regione;

l'art. 5 bis "Banca dati sulla gestione delle risorse idriche" della L.R. n. 5/2014;

la DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 27 settembre 2007, n. 42 "Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D.Lgs. n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni"

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio del 5 luglio 2017 n. T00116 con il quale di dichiara lo stato di calamità naturale;

CONSIDERATO CHE

Da oltre un mese le diverse fonti di approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano ed all'irrigazione risultano in sofferenza in termini di soddisfacimento del fabbisogno ed in modo particolarmente grave nel sud pontino, come certificato dagli ATO regionali;



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

L'approvvigionamento dal Lago di Bracciano, inserito nel Parco Naturale Regionale di Bracciano – Martignano, sta provocando rischi all'ambiente compromettendo in modo irreparabile la sopravvivenza della flora e della fauna;

In molti comuni, soprattutto del Sud Pontino, le popolazioni patiscono un drammatico razionamento della fornitura di acqua destinata al consumo umano arrivando anche all'interruzione continua per 12 ore che sta mettendo a rischio non solo la qualità del confort ma addirittura la salute pubblica oltre che a far sprofondare in una crisi economica drammatica le attività imprenditoriali;

Ai fini dell'espletamento delle proprie competenze stabilite dall'art. 61 del D.Lgs 152/2006 ed in particolare dell'art. 121, ad integrazione della D.C.R. n. 42/2007 la legge 5/2014 all'art. 4 bis dispone la realizzazione entro il 31/12/2015 del "Piano di sicurezza delle acque destinate al consumo umano" il quale, oltre alle attività di controllo dello stato della qualità e sicurezza dell'acqua dispone anche le misure di prevenzione e di risoluzione delle eventuali problematiche riscontrate nella risorsa idrica.

Uno degli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020 è l'OT6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, il quale partendo dal dato relativo al 2012 sulle dispersioni idriche del 45% (media regionale) si impegna alla risoluzione delle problematiche conseguenti;

Dai dati diffusi da alcune conferenze dei sindaci emergono dati disarmanti in ordine alla dispersione idrica come per esempio quelli dell'ATO 4, quello più colpito per quanto riguarda il razionamento della fornitura, risultando pari al 69% il che denota un aggravio determinante rispetto alla riduzione dell'approvvigionamento alla fonte;

Tali livelli di dispersione risultano intollerabili non solo in termini di spreco della risorsa idrica, compromissione della salute pubblica, danni economici alla collettività ma anche per un sistema industriale che dovrebbe rispettare i principi di efficienza, efficacia ed economicità propri di un servizio pubblico;

Con la decretazione dello stato di calamità naturale vengono meno tutte le garanzie previste dalla carta dei servizi sollevando da ogni responsabilità sulla qualità del servizio idrico integrato i gestori;

La manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impiantistica concessa al gestore, che se ne assume la completa responsabilità, non può rientrare nello stato di calamità naturale;

Dal 1993, per far fronte ad una grave emergenza idrica della città di Napoli, è in vigore una convenzione tra il comune di Cassino e la società Eni Acqua Campania che gestisce l'acquedotto della Campania occidentale con cui vengono erogati 2700 litri d'acqua al secondo e per i quali sembra non esserci una adeguata misurazione e rendicontazione;

Una delle ipotesi al vaglio della conferenza dei Sindaci dell'Ato 4 per la soluzione della crisi idrica nel sud pontino è quella dell'installazione di dissalatori mobili che aumenterebbero la disponibilità

00183 Roma - tel. 06 65902965 FAX 06 65932910
e mail: gruppo5stelle@regione.lazio.it
http://www.lazio5stelle.it



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

idrica, senza peraltro incidere sull'enorme quantitativo di risorsa dispersa a causa della vetustà della rete delle condutture, ma al contempo aumenterebbero a più del doppio (al metro cubo) il costo della risorsa idrica;

L'installazione di dissalatori temporanei nell'area sud pontina, in un territorio già gravato da numerosi stress ambientali, accrescerebbe il già pesante carico inquinante delle acque superficiali in una zona dove oltre a insistere un allevamento di itticoltura, la Regione nel 2010 ha dichiarato Area Sensibile;

La principale azienda internazionale esperta in dissalatori temporanei e potabilizzatori è la francese Veolia, già azionista al 49% attraverso la società Idrolatina, della società pubblica Acqualatina;

Un'altra delle ipotesi al vaglio per il sud pontino, e peraltro già eccezionalmente avviata, è quella del trasporto via nave d'acqua attraverso le cosiddette bettoline che innalzano il costo, secondo più fonti giornalistiche, a oltre undici euro al metro cubo d'acqua;

Allo stato, pur in presenza di forti disagi per tutta la popolazione interessata, nessuno sgravio economico è stato applicato sulle bollette: né delle utenze private, né su quelle commerciali già in sofferenza per la crisi economica, ancora di più ora costrette a fare i conti con la cronica carenza idrica;

In provincia di Latina la società gestrice del bene pubblico ha chiuso il bilancio 2016 con un attivo di circa diciassette milioni di euro, al contempo raddoppiando le spese per CDA e Collegio dei Revisori dei Conti;

Che fino a ora i ripetuti accessi agli atti (3 novembre 2015 - accordo sottoscritto tra la Direzione Ambiente della Regione Lazio, la Provincia di Latina, Acqualatina S.p.a e l'A.N.C.B. in data 6/7/2012; 3 novembre 2015 - comunicazioni di Acqualatina S.p.a e dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n.4 menzionate nella d.g.r. 371/2015 del 21/7/2015; 16 novembre 2015 - verbale della conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'Ato 4 del 13 novembre 2015; 13 giugno 2017 - nota prot. n. 4064 del 16 dicembre 2015 inerente la disciplina degli scarichi acque reflue civili indirizzata da questa direzione ai comuni del Lazio; 27 giugno 2017 - convenzione di gestione stipulata in data 2/08/2002 tra Acqualatina e l'A.T.O. 4), nonché le interrogazioni scritte presentate (N° 818 del 25/02/2015 "chiarimenti sul finanziamento disposto dalla regione Lazio per un ammontare totale di euro 17.800.000,00, ai fini della realizzazione di un impianto di dissalazione nelle isole pontine; N° 821 del 26/02/2015 "Aumenti depositi cauzionali ex deliberazione A.E.E.G.S.I. n. 86/2013/r/idr da parte del gestore del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 4 per il Lazio Meridionale - rincaro bollette su utenze regionali di somministrazione acqua - tutela consumatori regionali; N° 1332 del 31/05/2016 "plurime e gravi irregolarità di gestione imputabili ad Acqualatina s.p.a.), non hanno sortito alcuna risposta né hanno prodotto interventi da parte della Regione tesi a risolvere la ormai storica problematica mentre, quando hanno ottenuto un riscontro, questo è stato del tutto insoddisfacente;



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Tutto ciò visto e considerato

Si interrogano il Presidente della Giunta Regionale Nicola Zingaretti e l'Assessore Infrastrutture, Enti Locali e Politiche Abitative Fabio Refrigeri per conoscere:

- Quale sia l'attuale situazione, il numero e i volumi d'acqua al secondo destinati all'approvvigionamento, le caratteristiche manutentive degli impianti, il fabbisogno idrico per il consumo umano e produttivo;
- Se, alla luce della grave crisi idrica, ha intenzione di commissariare gli ATO regionali che ritiene inadempienti e non in grado di affrontare la situazione in atto;
- Le attuali carenze strutturali e i tempi di risoluzione delle problematiche ora dichiarate come calamità naturale;
- I tempi di attuazione dell'art. 4 bis "Piano di sicurezza delle acque destinate al consumo umano" della L.R. n. 5/2014;

Il Consigliere Regionale

Giovanni Pirelli
(CORNARESE)

Stefano
(DOBBIANO)

Paolo
(BARICAZZI)

Valerio Costa
(CORCHIANO)